

Indice

Articolo 1 - Principi di organizzazione e quadro generale delle relazioni tra municipalità e strutture centrali	2
Articolo 2 - Coordinamento generale delle municipalità.....	2
Articolo 3 - Articolazione e assetto della struttura organizzativa	2
Articolo 4 - Servizio di municipalità	3
Articolo 5 - Unità organizzativa autonoma	3
Articolo 6 - Unità organizzative interne ai servizi o alle unità organizzative autonome	3
Articolo 7 - Unità organizzative decentrate	4
Articolo 8 - Organigramma funzionale	4
Articolo 9 - Dirigente di Servizio di Municipalità	4
Articolo 10 - Responsabile di unità organizzativa autonoma di Municipalità	5
Articolo 11 - Sostituzione temporanea del responsabile di struttura organizzativa	5
Articolo 12 - Direttore di Municipalità.....	5
Articolo 13 - Quadro di assegnazione dell'organico e mobilità interna.....	7
Articolo 14 - Coordinamento generale delle municipalità.....	7
Articolo 15 – Ufficio di Coordinamento delle Municipalità	8
Articolo 16 - Ufficio di direzione di Municipalità	8
Articolo 17 - Unità di progetto.....	8
Articolo 18 – Recepimento delle norme organizzative centrali	9
Articolo 19 – Competenze relative agli atti di organizzazione	9
Articolo 20 – Adeguamento delle procedure organizzative centrali	9

Articolo 1 - Principi di organizzazione e quadro generale delle relazioni tra municipalità e strutture centrali

1. Il modello organizzativo delle Municipalità s'informa ai principi di organizzazione del Comune di Napoli.
2. Il quadro generale delle relazioni tra le strutture centrali comunali e le strutture organizzative delle municipalità è regolato dai seguenti criteri:
 - a) per le funzioni e per i prodotti di esclusiva competenza delle Municipalità, la responsabilità e l'autonomia organizzativa e gestionale delle strutture decentrate sono piene e vengono esercitate nell'ambito degli indirizzi programmatici e dei criteri generali di organizzazione emanati dagli organi comunali o dalle strutture centrali di riferimento;
 - b) per le funzioni e per i prodotti in concorrenza (di prodotto o di processo), le modalità di relazione sono definite dallo sviluppo degli specifici procedimenti o processi operativi, ovvero, in loro assenza, dall'organizzazione di apposite conferenze di servizio tra le strutture interessate;
 - c) per le funzioni e per i prodotti di esclusiva competenza delle strutture centrali, ma che richiedono l'articolazione territoriale delle strutture erogative, le modalità di relazione tra le strutture organizzative decentrate e la struttura delle Municipalità sono definite dal Direttore Generale, sentiti i Direttori centrali, i Coordinatori di dipartimento o i Direttori di Municipalità interessati.
3. Le norme relative all'organizzazione e al funzionamento del servizio di Sportello unico definiscono gli ulteriori criteri di regolazione delle relazioni tra strutture centrali e strutture delle Municipalità.

Articolo 2 - Coordinamento generale delle municipalità

4. In sede di definizione dell'organizzazione del Comune di Napoli, la Giunta assegna ad una delle strutture previste la funzione di coordinamento generale delle Municipalità del Comune di Napoli.
5. In deroga alle norme organizzative comunali che regolano i rapporti tra strutture di natura dipartimentale e strutture di carattere gestionale, la funzione di coordinamento generale delle Municipalità assume le finalità e si esplica con le modalità di seguito indicate:
 - a) nell'ambito dei programmi di governo, degli specifici obiettivi programmatici assegnati e degli indirizzi generali di organizzazione, la struttura di ogni Municipalità è autonoma e risponde al Sindaco, agli organi di governo della Municipalità e al Direttore Generale;
 - b) la struttura centrale con funzione di coordinamento generale delle Municipalità, oltre alle funzioni specificatamente previste dal presente regolamento, opera in termini di agevolazione dell'attività delle Municipalità, soprattutto in merito:
 - i) alla convocazione delle conferenze di servizio necessarie per la gestione dei procedimenti concorrenti;
 - ii) al presidio e alla rappresentanza delle esigenze delle Municipalità e al raccordo con le strutture di staff centrali finalizzato all'emanazione di direttive che garantiscano l'omogenea applicazione di procedure amministrative e gestionali nell'ambito delle Municipalità;
 - iii) al presidio dei principali fattori organizzativi costituenti la struttura delle Municipalità, con particolare riguardo allo sviluppo dei procedimenti amministrativi, all'implementazione dei servizi di sportello unico, all'analisi dei fabbisogni organici e alla formulazione delle proposte di ripartizione delle risorse professionali disponibili.

Articolo 3 - Articolazione e assetto della struttura organizzativa

1. La struttura organizzativa delle Municipalità si articola in:
 - a) Servizi di Municipalità;
 - b) Unità organizzative autonome;
 - c) unità organizzative interne ai Servizi di Municipalità e alle unità organizzative autonome.

2. La Giunta, su proposta formulata dal Direttore Generale, sentito l'Assessore competente, delibera:
 - a) l'articolazione della struttura organizzativa delle Municipalità relativamente alla definizione dei Servizi di Municipalità;
 - b) gli indirizzi di costituzione delle Unità organizzative autonome.
3. Sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta, il Direttore di Municipalità, sentiti il Presidente e il Direttore Generale, costituisce le Unità organizzative autonome.
4. Sulla base di apposita direttiva emanata dal Direttore Generale, il Dirigente di Servizio di Municipalità e il Responsabile di Unità organizzativa autonoma definiscono con proprio ordine di servizio l'assetto delle unità organizzative interne.

Articolo 4 - Servizio di municipalità

1. I servizi sono le strutture operative di riferimento per:
 - a) la gestione di sistemi autonomi di funzioni o servizi, soprattutto rivolti a servizi finali, destinati all'utenza esterna;
 - b) l'elaborazione e la gestione dei piani operativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dagli organi di governo o assegnati dal Direttore Generale o dal Direttore di Municipalità, secondo le rispettive competenze;
 - c) la verifica e la valutazione dei risultati degli interventi;
 - d) la gestione dei budget economici;
 - e) l'attuazione dei sistemi di controllo di gestione.
2. Il servizio può articolarsi in unità organizzative interne.

Articolo 5 - Unità organizzativa autonoma

1. Le unità organizzative autonome sono strutture finalizzate all'espletamento di specifiche funzioni trasversali e di supporto o specialistiche che, per le caratteristiche e la natura delle funzioni, non sono inserite in alcuno dei servizi previsti.
2. Quando non altrimenti previsto in specifici atti di valenza regolamentare, sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta, la costituzione, le finalità, le modalità e le procedure di gestione nonché le funzioni e gli incarichi di responsabilità delle unità organizzative autonome, sono definite con ordine di servizio del Direttore di Municipalità, sentito il Direttore Generale.

Articolo 6 - Unità organizzative interne ai servizi o alle unità organizzative autonome

1. Nell'ambito di ogni Servizio di Municipalità e di ogni Unità organizzativa autonoma possono essere individuate unità organizzative intermedie e di base secondo criteri di razionale suddivisione dei compiti e di flessibilità.
2. Tali unità costituiscono suddivisioni interne di natura non rigida, ma ridefinibili in ragione dell'evoluzione delle esigenze d'intervento e delle risorse disponibili.
3. Le unità intermedie e di base vengono stabilite e modificate con ordine di servizio del responsabile della struttura organizzativa di appartenenza.
4. Il Direttore Generale, sentito l'Assessore competente, definisce le modalità di costituzione e le tipologie di denominazione delle unità organizzative intermedie e di base, nel rispetto di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro.

Articolo 7 - Unità organizzative decentrate

1. Le Unità organizzative decentrate sono strutture finalizzate all'espletamento di funzioni di competenza dell'organizzazione comunale centrale, che, per agevolare o qualificare il processo erogativo, vengono articolate territorialmente presso le sedi delle Municipalità.
2. Sono Unità organizzative decentrate anche quelle strutture organizzative frutto dell'articolazione di funzioni di staff o specialistiche di supporto centrali, tese ad accrescere l'integrazione operativa tra strutture centrali e strutture decentrate ovvero a garantire il supporto agli organi di governo.
3. La costituzione delle Unità organizzative decentrate viene effettuata dal dirigente competente, sentito il Direttore di Municipalità.
4. Il Direttore di Municipalità garantisce, direttamente o tramite specifica delega, la supervisione dell'attività delle Unità organizzative decentrate localizzate presso le sedi di competenza, soprattutto in merito alle modalità di relazione con l'utenza finale, promuovendo anche interventi di supporto organizzativo laddove si verificano situazioni di particolare criticità, di concerto con i dirigenti competenti.

Articolo 8 - Organigramma funzionale

1. L'organigramma funzionale identifica le funzioni e le materie attribuite alla competenza di ciascuna unità organizzativa della Municipalità.
2. La definizione e gli aggiornamenti dell'organigramma vengono effettuati:
 - a) per i Servizi di Municipalità e per le Unità organizzative autonome, con ordine di servizio del Direttore;
 - b) per le unità organizzative interne ai Servizi e alle Unità organizzative autonome, con ordine di servizio dei rispettivi responsabili.
3. In base all'attribuzione di nuove competenze ed al trasferimento o modificazione di quelle esistenti, il Direttore Generale, sentita la struttura con competenze in materia di organizzazione, formula le proposte di adozione degli atti di adeguamento della macrostruttura.

Articolo 9 - Dirigente di Servizio di Municipalità

1. La responsabilità di Servizio di Municipalità viene assegnata dal Sindaco, su proposta del Direttore Generale, sentiti l'Assessore competente e il Presidente di Municipalità, ad uno dei dirigenti inseriti nell'Albo ovvero ad un dirigente assunto con contratto a tempo determinato, con le modalità previste dal Regolamento di organizzazione comunale.
2. L'incarico di responsabilità di Servizio di Municipalità è assegnato per un periodo non superiore a due anni ed è rinnovabile.
3. Il Dirigente di Servizio di Municipalità:
 - a) vigila sull'evoluzione del quadro istituzionale e ambientale inerente le materie di competenza del Servizio, sul mutare delle esigenze e l'affacciarsi di nuovi bisogni, di rischi e opportunità rilevanti per le finalità e le funzioni dell'Ente, collaborando attivamente con il Direttore della Municipalità e con i dirigenti degli uffici centrali all'elaborazione di proposte di messa a punto di obiettivi e di ridefinizione di indirizzi programmatici, da sottoporre agli organi di governo;
 - b) cura la gestione delle risorse affidategli nell'ambito degli indirizzi strategici e degli obiettivi definiti e concordati a livello di Servizio e risponde della validità delle prestazioni ottenute;
 - c) adotta propri atti di gestione per le materie di competenza del Servizio cui è preposto, per realizzare gli indirizzi e gli obiettivi assegnati, ovvero le direttive impartite dai soggetti competenti ed è responsabile della realizzazione degli obiettivi assegnati al Servizio;
 - d) risponde del pronto adeguamento delle condizioni di fruizione dei servizi alle esigenze che si manifestano nell'infrazione con l'utenza e con l'ambiente esterno, nel limite dei fattori sotto il proprio controllo;

- e) determina l'articolazione dell'orario di lavoro, nell'ambito dei criteri generali di indirizzo fissati dalla struttura organizzativa con competenza in materia di organizzazione;
 - f) dispone, mediante proprio atto di organizzazione, la distribuzione delle risorse umane e tecniche assegnate al Servizio;
 - g) determina l'eventuale istituzione di unità operative interne al Servizio e nomina i responsabili, scegliendoli tra il personale assegnato che dispone delle previste qualifiche;
 - h) cura l'osservanza da parte del personale assegnato dei doveri d'ufficio e promuove l'istruttoria dei procedimenti disciplinari, applicando direttamente la sanzione del rimprovero verbale o scritto (censura);
 - i) esercita il potere di avocazione nei casi di accertata inefficacia ed inefficienza dell'attività gestionale degli operatori sottordinati;
 - j) cura l'integrazione tra le diverse unità dipendenti, come anche l'identificazione e la risoluzione di eventuali conflitti di competenze;
 - k) cura il funzionamento di meccanismi e sistemi di integrazione nell'ambito del Servizio e in particolare di piani di lavoro e sistemi informativi;
 - l) assume la responsabilità dei procedimenti di competenza del Servizio, quando non venga esplicitamente attribuita ad altri funzionari;
 - m) rilascia le autorizzazioni, concessioni, nullaosta ed atti simili di competenza del proprio Servizio;
 - n) rilascia certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche riferite ad atti e fatti accertati dal proprio Servizio ovvero ad atti dal medesimo emanati o detenuti, fatta salva la facoltà di delega a personale dipendente secondo i modi previsti dalla disciplina legislativa vigente o stabilita dal regolamento.
4. Il Direttore della Municipalità, avoca a sé o assegna ad altro dirigente, con proprio ordine di servizio, l'adozione di atti di gestione in cui sia personalmente interessato il Dirigente di Servizio.
5. Per l'adozione di atti in cui possa essere interessato il Direttore di Municipalità e rientranti nella sua sfera di competenza, il Direttore Generale dispone con proprio decreto l'assegnazione della competenza di adozione ad altro dirigente.

Articolo 10 - Responsabile di unità organizzativa autonoma di Municipalità

- 1. La responsabilità di unità organizzativa autonoma di Municipalità viene assegnata dal Direttore della Municipalità, sentito il Presidente, a personale inquadrato nella categoria prevista dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.
- 2. Quando non altrimenti previsto da specifiche norme regolamentari, il responsabile di unità organizzativa autonoma assume le competenze previste dall'ordine di servizio di costituzione dell'unità.

Articolo 11 - Sostituzione temporanea del responsabile di struttura organizzativa

- 1. In caso di temporanea assenza o impedimento del responsabile di struttura organizzativa, comunque non superiore a 60 giorni, le funzioni di direzione sono assunte da altro dirigente o funzionario di appartenenza della stessa, secondo l'ordine e le modalità previste da apposito ordine di servizio del responsabile della struttura interessata.
- 2. Nel caso in cui tale procedura non fosse utilizzabile, l'assunzione temporanea delle funzioni di direzione viene stabilita con ordine di servizio del Direttore di Municipalità.
- 3. L'ordine di servizio può prevedere la ripartizione di funzioni tra più dirigenti o funzionari.

Articolo 12 - Direttore di Municipalità

- 1. La responsabilità di Direttore di Municipalità viene assegnata dal Sindaco, su proposta del Direttore Generale, sentito l'Assessore competente e il Presidente di Municipalità, ad un dirigente inserito nell'Albo

comunale, ovvero ad un dirigente assunto con contratto a tempo determinato, con le modalità di cui all'articolo 43 del Regolamento di organizzazione comunale.

2. Il Direttore di Municipalità, nell'ambito degli indirizzi stabiliti dagli organi di governo e dal Direttore Generale, risponde della realizzazione degli obiettivi assegnati alla struttura della Municipalità cui è preposto. Assicura un ottimale utilizzo delle risorse economiche, tecniche ed umane assegnate alla Municipalità, nonché un'efficiente gestione della struttura organizzativa affidata alla sua diretta responsabilità.
3. Nell'ambito della Municipalità, esercita le proprie funzioni con ampia autonomia, e risponde - nei limiti previsti dalla vigente normativa - esclusivamente al Sindaco, al Presidente della Municipalità ed al Direttore Generale.
4. In particolare al Direttore spetta:
 - a) collaborare con gli organi di governo a supporto della fase di pianificazione strategica mediante l'elaborazione di studi, piani di fattibilità, progetti e valutazioni di alternative;
 - b) assicurare il coordinamento e l'integrazione dell'attività delle strutture organizzative di propria competenza;
 - c) proporre l'articolazione interna della Municipalità cui è preposto e, sulla base della direttiva emanata dalla Giunta e sentito il Direttore Generale, istituire con proprio ordine di servizio le Unità organizzative autonome;
 - d) assegnare ai dirigenti dei Servizi di Municipalità gli obiettivi di attuazione delle politiche di governo e quelli di innovazione gestionale secondo le indicazioni contenute nel PEG approvato dalla Giunta e nel PdO approvato dal Direttore Generale;
 - e) coordinare l'azione dei dirigenti presenti all'interno della Municipalità, con idonei strumenti atti a verificare e valutare i risultati della loro attività secondo le modalità ed i criteri stabiliti dal nucleo di valutazione;
 - f) provvedere - in collaborazione con i dirigenti della Municipalità - alla definizione periodica del fabbisogno di risorse umane, alla gestione della mobilità del personale all'interno della Municipalità, alla proposizione delle opportune iniziative formative e alla ripartizione delle risorse inerenti il trattamento economico accessorio nell'ambito dei criteri e delle modalità definiti dalla struttura centrale competente in materia, sulla base dei Contratti Collettivi di riferimento stipulati a livello nazionale e decentrato;
 - g) curare, limitatamente alla struttura posta sotto la sua diretta responsabilità, la gestione delle risorse umane assegnate, la valutazione delle prestazioni del personale, l'adozione delle misure di disciplina e l'assegnazione dei trattamenti economici accessori nell'ambito dei criteri e delle modalità definiti dalla struttura centrale competente in materia, sulla base dei Contratti Collettivi di riferimento stipulati a livello nazionale e decentrato;
 - h) gestire, di concerto con la Struttura competente, le relazioni sindacali relativamente alle materie di pertinenza, nell'ambito del sistema aziendale;
 - i) esercitare i poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e, ove previsto, quelli di acquisizione delle entrate, e definire le risorse finanziarie che i dirigenti appartenenti alla Municipalità possono impegnare e, ove previsto, accertare, in relazione alle competenze loro attribuite secondo le indicazioni contenute nel PEG approvato dalla Giunta ;
 - j) individuare, sentito il Presidente, il dirigente che in caso di assenza o impedimento eserciti le funzioni vicarie;
 - k) prendere visione preventiva delle proposte di deliberazione e successiva delle determinazioni predisposte dai dirigenti presenti all'interno della Municipalità;
5. In caso di inadempienza o di constatata inerzia da parte di un dirigente di Servizio della Municipalità, rispetto a singoli provvedimenti, il Direttore, sentito il Presidente:
 - a) procede a diffida scritta e motivata, con la fissazione di un termine per l'adempimento. In caso di ulteriore inerzia, valutate le eventuali controdeduzioni del dirigente, esercita, sentito il Sindaco per il tramite del Direttore Generale, e il Presidente, poteri sostitutivi, anche assumendo direttamente la responsabilità dei provvedimenti che si rendesse necessario adottare, ed avvalendosi, per l'istruttoria, delle strutture competenti;

- b) laddove sussistano rischi di gravi danni per la gestione dell'Ente o di inosservanza di scadenze improrogabili, esercita senza indugio, sentito il Sindaco per il tramite del Direttore Generale, e il Presidente, poteri sostitutivi, anche assumendo direttamente la responsabilità dei provvedimenti che si rendesse necessario adottare, ed avvalendosi, per l'istruttoria, delle strutture competenti;
6. Il Direttore di Municipalità riveste l'incarico di "Datore di lavoro" ai sensi di legge, per le strutture ed il personale di riferimento.

Articolo 13 - Quadro di assegnazione dell'organico e mobilità interna

1. Il quadro di assegnazione dell'organico è la riconduzione schematica della distribuzione del personale in servizio presso le singole Municipalità.
2. In applicazione del Piano esecutivo di gestione approvato dalla Giunta Comunale, dei contingenti di personale previsti e dell'assegnazione nominativa del personale in servizio alla struttura di coordinamento generale delle Municipalità, effettuata con atto di gestione organizzativa del Direttore Generale:
 - a) il Responsabile della struttura con funzioni di coordinamento generale delle Municipalità, sentito il Direttore Generale, provvede ad assegnare il personale alle diverse Municipalità;
 - b) i Direttori di Municipalità assegnano il personale ai Servizi e alle eventuali Unità organizzative autonome.
3. L'assegnazione del personale all'interno dei Servizi di Municipalità e delle Unità organizzative autonome e le eventuali variazioni sono disposte con atti di organizzazione dei rispettivi responsabili.
4. Qualora, in conseguenza di esigenze non preventivabili, si manifesti la necessità di variazioni di assegnazione del personale tra le diverse strutture organizzative, gli spostamenti sono disposti con atto di gestione organizzativa dei rispettivi soggetti competenti.
5. Ogni variazione del quadro di assegnazione interno alle strutture è comunicata alla struttura centrale con competenze in materia di organizzazione.

Articolo 14 - Coordinamento generale delle municipalità

1. In sede di definizione dell'organizzazione del Comune di Napoli, la Giunta assegna ad una delle strutture previste la funzione di coordinamento generale delle Municipalità del Comune di Napoli.
2. In deroga alle norme organizzative comunali che regolano i rapporti tra strutture di natura dipartimentale e strutture di carattere gestionale, la funzione di coordinamento generale delle Municipalità assume le finalità e si esplica con le modalità di seguito indicate:
 - a) nell'ambito dei programmi di governo, degli specifici obiettivi programmatici assegnati e degli indirizzi generali di organizzazione, la struttura di ogni Municipalità è autonoma e risponde al Sindaco, agli organi di governo della Municipalità e al Direttore Generale;
 - b) la struttura centrale con funzione di coordinamento generale delle Municipalità, oltre alle funzioni specificatamente previste dal presente regolamento, opera in termini di agevolazione dell'attività delle Municipalità, soprattutto in merito:
 - i) alla convocazione delle conferenze di servizio necessarie per la gestione dei procedimenti concorrenti;
 - ii) al presidio e alla rappresentanza delle esigenze delle Municipalità e al raccordo con le strutture di staff centrali finalizzato all'emanazione di direttive che garantiscano l'omogenea applicazione di procedure amministrative e gestionali nell'ambito delle Municipalità;
 - iii) al presidio dei principali fattori organizzativi costituenti la struttura delle Municipalità, con particolare riguardo allo sviluppo dei procedimenti amministrativi, all'implementazione dei servizi di sportello unico, all'analisi dei fabbisogni organici e alla formulazione delle proposte di ripartizione delle risorse professionali disponibili;

Articolo 15 – Ufficio di Coordinamento delle Municipalità

1. La funzione di coordinamento generale delle Municipalità è esercitata anche attraverso l'attività dell'Ufficio di Coordinamento delle Municipalità.
2. L'Ufficio è composto:
 - a) dal responsabile della struttura di coordinamento generale, che lo convoca e lo presiede;
 - b) dai Direttori delle Municipalità.
3. L'Ufficio di Coordinamento:
 - a) è lo strumento di supporto al responsabile della struttura di coordinamento generale nella fase di formulazione delle proposte agli organi di governo e alla direzione generale riguardanti gli assetti operativi e funzionali generali delle municipalità;
 - b) è lo strumento di valutazione congiunta delle problematiche delle Municipalità e di formulazione delle proposte di carattere programmatico o d'innovazione organizzativa e gestionale
 - c) è anche lo strumento di supporto ai Direttori delle Municipalità nelle attività di programmazione direzionale e d'integrazione di attività.
4. Il presidente dell'Ufficio di coordinamento emana norme di funzionamento dell'Ufficio.

Articolo 16 - Ufficio di direzione di Municipalità

1. L'Ufficio di direzione di Municipalità è lo strumento di supporto al Direttore di Municipalità nelle attività di programmazione direzionale e d'integrazione dell'attività dei Servizi di Municipalità e delle altre strutture organizzative che afferiscono alla sua responsabilità
2. Esso è composto dal Direttore di Municipalità, dai Dirigenti dei Servizi di Municipalità.
3. L'Ufficio di direzione di Municipalità è convocato e presieduto dal Direttore.
4. Ai lavori dell'Ufficio di direzione possono partecipare, su esplicito invito del Direttore di Municipalità, Responsabili di Unità organizzative autonome, responsabili di unità di progetto eventualmente interessate, consulenti incaricati di specifiche funzioni riguardanti gli oggetti da trattare e qualunque altra o altro dipendente possa essere utile alla trattazione degli argomenti oggetto di discussione.
5. L'Ufficio di direzione è convocato ogni qualvolta, a parere del Direttore di Municipalità, si determinino necessità di valutazione generale ed intersettoriale di specifici argomenti.
6. Il Direttore di Municipalità determina con proprio provvedimento le norme di funzionamento dell'Ufficio di direzione.
7. Le convocazioni e le determinazioni dell'Ufficio di direzione sono tempestivamente portate a conoscenza del Presidente.

Articolo 17 - Unità di progetto

1. Al fine di adempiere a funzioni specifiche di durata limitata o per la gestione di specifici progetti previsti negli atti di programmazione gestionale, possono essere istituite unità di progetto all'interno delle strutture operative, oppure interessanti più strutture operative.
2. La definizione delle stesse avviene:
 - a) per ordine di servizio del responsabile del Servizio di Municipalità interessato, quando il progetto interessi un solo Servizio;
 - b) con ordine di servizio del Direttore di Municipalità, quando il progetto interessi più Servizi o Unità organizzative autonome della Municipalità.
3. Con gli ordini di servizio di costituzione delle unità di progetto vengono determinati:

- a) i componenti l'unità;
 - b) il responsabile dell'unità;
 - c) l'obiettivo di attività;
 - d) i tempi necessari per il raggiungimento dell'obiettivo;
 - e) le risorse finanziarie ed operative disponibili e le specifiche competenze di gestione;
 - f) le procedure di rendicontazione e di controllo.
4. Su conforme parere dei Direttori delle Municipalità interessate e con le stesse modalità di cui ai commi precedenti, il responsabile della struttura di coordinamento generale delle Municipalità, per il raggiungimento di obiettivi comuni, può costituire Unità di progetto interessanti più Municipalità.

Articolo 18 – Recepimento delle norme organizzative centrali

1. Per quanto non altrimenti previsto dal presente regolamento si applicano alle Municipalità le norme di organizzazione comunali, in quanto compatibili.
2. A tal fine l'ordinamento comunale è letto e interpretato alla luce del quadro di competenze definito con il presente regolamento.

Articolo 19 – Competenze relative agli atti di organizzazione

1. Nell'ambito delle funzioni di definizione e gestione dell'organizzazione delle Municipalità, gli atti di organizzazione sono adottati rispettivamente:
 - a) dal Direttore di Municipalità (determinazioni organizzative, direttive, ordini di servizio e atti di gestione organizzativa);
 - b) dai Dirigenti di Servizio di Municipalità o dai responsabili di unità organizzative autonome (determinazioni organizzative, ordini di servizio e atti di gestione organizzativa).

Articolo 20 – Adeguamento delle procedure organizzative centrali

1. In sede di definizione delle procedure omogenee di funzionamento delle Municipalità, il responsabile della struttura centrale di coordinamento generale delle Municipalità e i Direttori di Municipalità, secondo le rispettive competenze, adottano provvedimenti di adeguamento delle procedure previste dalle norme organizzative centrali alle esigenze delle organizzazioni decentrate.
2. Il responsabile della struttura centrale di coordinamento generale delle Municipalità promuove anche iniziative di adeguamento delle procedure di rapporto tra le strutture centrali di staff e le strutture operative di Municipalità.